



COMUNE DI GRANDATE
PROVINCIA DI COMO

Telefono 031.457811 - Fax 031.564086 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00772840138 - CAP 22070
E-mail: info@comune.grandate.co.it - sito internet: www.comune.grandate.co.it

prot. n° 5302/II-3 del 20.09.2024

TRASCRIZIONE
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN DATA 10 AGOSTO 2024

L'anno 2024, il giorno 10 del mese di agosto, alle ore 10.00, convocato dal Presidente del Consiglio Comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito nella Sala delle Adunanze presso il Municipio, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

Alla 1^ convocazione, sessione straordinaria, in seduta pubblica che è stata partecipata dai signori Consiglieri a norma di regolamento, risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
Peverelli Alberto	X		Albonico Alan	X	
Sala Marilinda		X	Pirovano Pierangelo	X	
Berardinelli Alessandro		X	Lucca Dario	X	
Cattaneo Davide		X			
Ferrario Fabio		X			
Piatti Matteo	X				
Sampietro Giovanni	X				
Vergani Elisa	X				

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sindaco Peverelli Alberto nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale. Assiste alla seduta il Segretario, dottor Werther Pozzi Maggi.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Chiedo al Presidente di fare una dichiarazione preliminare, grazie.

PRESIDENTE:

No, non lascio la possibilità di fare dichiarazioni preliminari in questo momento. E partiamo con il primo punto all'Ordine del giorno che è l'annullamento in autotutela delle sette delibere approvate nel Consiglio Comunale del 30 giugno 2024.

1. ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLE SETTE DELIBERE APPROVATE NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GIUGNO 2024

PRESIDENTE:

Questo Consiglio oggi si riunisce a seguito della richiesta di convocazione depositata il 23 luglio dai Consiglieri Albonico, Pirovano, e Lucca. L'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prevede che in caso di richiesta di convocazione del Consiglio secondo le modalità dettate dall'articolo 39 sia depositato al protocollo Comunale dai Consiglieri richiedenti lo schema di deliberazione proposta.

Lo schema di deliberazione non è stato depositato, quindi io oggi avrei potuto convocare il Consiglio, rilevare in questa sede la mancanza dello schema di deliberazione e chiudere i lavori, ma non lo faccio, perché vogliamo discutere in merito all'argomento.

Ho ritenuto, inoltre, di non dare peso all'omissione scusate dei Consiglieri, chiedendo pertanto agli uffici di predisporre la proposta di deliberazione.

Devo anche rilevare che dopo il deposito degli atti è stata depositata la proposta di deliberazione in data 7 agosto, hanno depositato, e leggo testualmente, "Emendamento migliorativo alla proposta deliberativa numero 26 del 6 agosto 2024 ai sensi dell'articolo 51 quarto Comma del vigente regolamento, riferito al primo punto all'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 10 agosto".

In realtà il documento depositato è la proposta di deliberazione, e non un emendamento migliorativo, che non è stata depositata all'atto della richiesta del Consiglio Comunale. Inoltre preciso che il regolamento del Consiglio Comunale non prevede emendamenti migliorativi, come ricordato dall'articolo 51 del nostro regolamento.

Ci sono emendamenti soppressivi, modificativi e aggiuntivi. E peraltro si chiede di emendare la proposta di deliberazione numero 26, ma la proposta di deliberazione numero 26 non corrisponde alla proposta predisposta dagli uffici che è la numero 25.

Quindi adesso procediamo al voto sul documento di emendamento migliorativo, come lo definiscono i Consiglieri, fermo restando poi la prerogativa dell'illustrazione dell'argomento dal relatore della proposta.

Per cui è stato proposto un emendamento migliorativo, come in realtà diciamo sostituzione della proposta di Delibera che è stata posta e depositata dal Comune e dagli uffici, per cui andiamo al voto dell'emendamento migliorativo. I favorevoli ad inserire l'emendamento migliorativo?

LUCCA DARIO (Consigliere):

Per dichiarazione di voto.

La dichiarazione di voto gliela dico alla fine, così parto dalla dichiarazione che volevo fare all'inizio e che Lei mi ha impedito di fare. Con lettera protocollo numero 4605 del 7 agosto il gruppo consiliare "Lucca Sindaco" ha chiesto a Lei e al Segretario Comunale reggente di conoscere la data e l'ora della adunanza in seconda convocazione del Consiglio Comunale di stamattina.

Ad oggi io non ho ancora ricevuto nessuna risposta, voi state a fare le pulci sugli errori delle date etc. etc., ma sulle cose sostanziali non mi rispondete.

PRESIDENTE:

No, la cosa sostanziale...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Stavo parlando Sindaco.

PRESIDENTE:

No, sto parlando io Consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, stavo parlando io a dire la verità. Comunque Lei è il Presidente e gestisca come vuole la seduta.

PRESIDENTE:

Concluda l'intervento Consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, no, le concedo a Lei.

PRESIDENTE:

Concluda.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Grazie. Stiamo a fare le pulci sui dettagli modificativi, migliorativi, la sostanza è quella, adesso se mi passa il Segretario Comunale l'emendamento ci faccio su una riga, visto che siete tutti diventati maestri della penna rossa, adesso se mi ridà l'emendamento al posto di migliorativo, metto modificativo.

PRESIDENTE:

È l'emendamento che ha depositato Consigliere Lucca.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay, lo posso correggere in seduta stante, perciò se me lo passa in base all'articolo 51 metto invece di migliorativo, modificativo. Ma la seconda cosa che io volevo chiedere è proprio questa: perché non mi avete fatto sapere la data e l'ora della adunanza in seconda convocazione? Perché visti i numeri della maggioranza che ha preferito disertare la seduta per, ovviamente, ragioni che solo il Sindaco conosce, anche se ieri ho chiesto se c'erano assenze, mi è stato detto di no, volevo chiedere al Segretario le giustificative degli assessori Sala, Berardinelli, Cattaneo lo so, perché ho visto che è in Tanzania, e di conseguenza non le devo chiedere la giustificazione. Ma degli altri Consiglieri volevo avere il motivo della giustificazione della loro assenza?

PRESIDENTE:

Per motivi personali o familiari.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Okay, grazie, è scritta o gliela hanno comunicata verbalmente?

PRESIDENTE:

È scritta.

LUCCA DARIO (Consigliere):

È scritta. Posso vedere le P.E.C., se ci sono? E allora visto che siedo su questi banchi del Consiglio Comunale da oltre dieci anni e conosco le dinamiche del Consiglio, avendo ipotizzato l'assenza di molti Consiglieri, proprio per questo motivo e in base al nostro regolamento si desiderava sapere la data in seconda convocazione di questo Consiglio, perché il quorum si abbassa e questo faciliterebbe il lavoro delle opposizioni. Però questa comunicazione non mi è stata data, perciò la chiedo seduta stante al Segretario Comunale.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento, non c'è l'usciera che mi può passare il foglio del Segretario? No, no, voglio fare io la correzione.

Anche perché l'ho chiesto, perché il parere formulato dagli uffici mi ha particolarmente offeso, si chiama emendamento modificativo, ci metto la sigla che l'ho corretto seduta stante.

Dicevo: il parere degli uffici mi ha particolarmente offeso, perché mette in dubbio anche le firme proposte nella unica e-mail trasmessa via P.E.C. dal sottoscritto, è stata una decisione presa dai due gruppi consiliari, e di conseguenza per ovviare anche a quella antipatica frase che non si sa chi l'ha firmato etc. etc., seduta stante i tre Consiglieri Comunali di Minoranza la sottoscrivono in presenza sua, e così togliamo ogni dubbio sul fatto che non era firmata dagli altri Consiglieri, ma visto che qualcuno ha messo in dubbio il fatto che l'emendamento non migliorativo, modificativo fosse farina del sacco del solo gruppo consiliare Lucca viene smentito dai fatti.

Potrei ritenere il parere espresso una calunnia nei miei confronti, si valuterà il da farsi, anche perché sarei deficiente se mando degli emendamenti a nome di altri Consiglieri, non avendo l'appoggio a monte degli altri Consiglieri.

Comunque abbiamo chiarito anche questo. Non capisco, ed entro nel motivo della dichiarazione di voto, non capisco il Sindaco che cosa intenda mettere ai voti. L'emendamento è depositato, lo abbiamo regolarizzato per un banale errore tra modificativo e migliorativo, perciò non reputo importante la votazione. Entriamo nel merito. È stato fatto un emendamento migliorativo, anzi no, modificativo, appunto un emendamento al testo che avete proposto voi.

Il Sindaco quest'oggi dice che poteva venire qui e dirci: "Signori non avete presentato lo schema di Delibera". Poi l'ha presentata lui, ringraziamo gli uffici che hanno predisposto lo schema di Delibera, e su quello schema di Delibera abbiamo presentato un emendamento generale che fa riassunto di tutta la questione, che sarà poi illustrata dall'altro Capogruppo di Minoranza e perciò non reputo necessaria nessuna votazione per poter accogliere l'emendamento presentato alla proposta.

Grazie.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Io, Alberto, gradirei capire una cosa. È vero che non è questo il momento forse più appropriato per dire queste cose, ma ci tenevo a sapere una cosa per regolare il comportamento del nostro gruppo "Civica 2024". Io mi sento preso in giro dagli uffici, preso in giro, non diamo colpe ha sbagliato volontariamente, involontariamente, io quello che chiedo al Sindaco in questo momento è: ci vuoi mettere una pezza e recuperare il rapporto con un gruppo e far funzionare meglio il Consiglio Comunale? Oppure vuoi continuare a discutere e a litigare, a trovarti convocazioni ogni venti giorni su motivi assurdi, compresa, come questa. Perché io non riesco a capire come si fa a sostenere di avere fatto una notifica in

maniera corretta, presentandosi sul posto di lavoro dicendo che è stata consegnata a un familiare, è come se io voglio notificare qualcosa al Sindaco e mando il documento in ufficio a sua moglie, è una follia, durante l'orario di lavoro.

Capisco se uno si presenta a casa e il familiare rifiuta un ritiro, ma le notifiche vanno fatte al domicilio, non in ufficio. Non sul posto di lavoro.

Io quello che dico è: non vorrei dovere procedere legalmente, non vorrei, ma non lo escludo. Quello che chiedo al Sindaco è: attenzione qual è la vostra linea? Voi oggi contate di revocare la Delibera precedente? E avrete collaborazione dal gruppo "Civica 2024". Se questo non avviene, il Sindaco non ha intenzione di fare questo, e questo la tua parola ci fa restare seduti al tavolo, se no ci vediamo in seconda convocazione, o riconvochiamo il Consiglio per divertimento, tanto i lavori li volete fare andare voi, se volete ostruzionismo faremo un Consiglio Comunale ogni venti giorni e se manca il numero legale non c'è nessun problema, per me collaborazione vuol dire anche non fare i Consigli il sabato e la domenica, perché la gente vorrebbe anche divertirsi, e dedicarsi alla propria famiglia e a altre cose, mi piacerebbe tornare a un orario in settimana serale, questo se fosse possibile.

Se non è possibile rompere le scatole si può, andremo avanti a farlo a oltranza e diventeremo anche più cattivi, non sono sicuramente i soldi del ricorso al T.A.R. che mancano. Quindi io ti chiedo: se vuoi collaborazione pensa a cosa devi fare e dimmi che cosa mi devo aspettare per il resto del Consiglio.

Se mi dici che la revochiamo e riadottiamo quelle altre, senza nessun problema, perché a me non interessa cavillare su una incompatibilità di Ferrario, che esiste sicuramente, ma che non intendo sollevare, perché economicamente non si reggono i conti che ha palesato e che si palesano della Proloco, io lascio a te la scelta. Chiaramente a me non costa niente, Dario lo conosciamo tutti, si diverte a fare queste cose, noi daremo carta bianca a Dario e ne ha già lì un'altra pronta di Consiglio Comunale presentata, però diventano problemi per gli uffici.

Se mi dici qual è il tuo indirizzo io so se rimanere seduto o se andare a casa a fare qualcosa di più bello.

PRESIDENTE:

Allora prima di tutto rispondo a quello che ha detto il Consigliere Lucca, per non lasciare cadere quello che ha detto. Allora non è stato fatto l'avviso in seconda convocazione proprio per come è stato fatto l'avviso, l'avviso è stato fatto in prima convocazione e non c'è nella convocazione l'obbligo da parte del Sindaco di indicare la seconda convocazione.

È nel momento della convocazione che si decide se c'è in prima o eventualmente in seconda, non vedendo indicato la seconda convocazione è in prima, punto e basta, questa convocazione del Consiglio, questo qui è il primo aspetto.

Sappiamo che essendo in prima convocazione ci deve essere il numero legale, in questo momento noi in Consiglio Comunale abbiamo il numero legale e lo possiamo discutere se i Consiglieri vogliono rimanere al tavolo e discutere, questa è la collaborazione. Fammi finire Alan, che ti ho lasciato parlare.

Secondo punto: io ho sentito anche nella tua dichiarazione della volta scorsa il termine: "C'è un atteggiamento di ripicca da parte del Sindaco e quindi noi terremo lo stesso tipo di comportamento".

Noi oggi abbiamo portato questo Consiglio, perché ce lo avete chiesto, okay. Lo stiamo discutendo, anche se i termini di come avete depositato non vanno bene, perché è inutile che il Consigliere Lucca dica: "Io da migliorativo lo metto modificativo", aspettami un secondo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

No, devi precisare. Alan l'emendamento non è la sostituzione della delibera, la proposta di Delibera è quella che è stata depositata, noi lavoriamo su quella proposta di Delibera, perché è quella che è stata depositata agli atti.

Quello che tu fai non è un emendamento, perché tu andresti a integrare, tu hai riscritto una nuova Delibera, punto. E quindi lo mettiamo al voto. No, non emenda, perché tu la precedente non la puoi emendare, la puoi modificare, però se tu la riscrivi tutta stai mettendo agli atti una nuova Delibera, quella lì non è la Delibera che è agli atti, perché agli atti è stata depositata la Delibera che c'è oggi in Consiglio. Punto. Per cui questo emendamento che adesso il Consigliere Lucca ha corretto, andiamo a votarlo.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Presidente ho intenzione l'emendamento migliorativo – modificativo di esporlo a pezzi e perciò basandomi sulla vostra ...

PRESIDENTE:

Prima si va al voto prima di esporre l'emendamento consigliere Lucca. Poi espone, perché così prevede il regolamento, se vuole esporre le sue ragioni il consigliere relatore, come ha anticipato il Consigliere Lucca nella sua premessa e poi i Consiglieri possono parlare e fare i loro interventi.

LUCCA DARIO (Consigliere):

No, non condivido la linea del Presidente e intendo appellarmi al regolamento. Lei poteva fare questa cosa se agli atti non c'era la proposta di deliberazione, e nessuno vi ha chiesto di farla, l'avete fatta e noi su questa ragioniamo e perciò sulla proposta di deliberazione presentata da voi nel corso della seduta presenterò gli emendamenti al testo, come ho sempre fatto.

PRESIDENTE:

No, come ha sempre fatto... Lei oggi ha depositato agli atti quell'emendamento Consigliere Lucca, per cui discutiamo e andiamo al voto di quell'emendamento che è la riscrittura della Delibera.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Va bene. Me lo fa leggere?

PRESIDENTE:

No, Consigliere Lucca, prima andiamo al voto.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Come no? Lei lo vuole fare bocciare e nessuno neanche lo ha letto, ma scusi Segretario, ma almeno me lo faccia leggere.

PRESIDENTE:

Lascio la parola al Segretario.

LUCCA DARIO (Consigliere):

Il Segretario sappiamo dove va.

PRESIDENTE:

Illustri.

LUCCA DARIO (Consigliere):

L'emendamento modificativo presentato dai tre consiglieri comunali che hanno richiesto questo Consiglio, sul fatto che nella adunanza in prima convocazione non vada indicata anche la seconda ho dei dubbi, perciò Segretario, e Sindaco, vi prego di informarvi se non è obbligatorio indicare anche la seconda, dettaglio.

Il Consiglio Comunale, premesso che ai sensi degli articoli 39 Comma 2 e 43 Comma 1 del Testo Unico Enti locali in data 23 luglio, con protocollo numero 4342 è pervenuta la richiesta da parte dei Consiglieri Comunali Albonico, Pirovano, Lucca, di convocazione straordinaria del Consiglio Comunale per deliberare l'annullamento in autotutela delle delibere del Consiglio Comunale del 30 giugno 2024, l'approvazione dei verbali della seduta precedente del 6 maggio, la mozione quale tutto di indirizzo per la modifica del regolamento accesso agli atti amministrativi, l'interpellanza in merito al progetto Regionale Cohousing sociale, Abitare & c. Considerato che la convocazione del primo Consiglio Comunale di insediamento del 30 giugno... se mi dà l'originale correggo anche la data Segretario.

È avvenuta tramite P.E.C. indirizzata all'indirizzo comunicato da tutti i Consiglieri Comunali, così come disposto dall'articolo 27 del regolamento. Verificato che per il Consigliere Albonico alla data di convocazione del Consiglio medesimo il giorno 20 giugno con protocollo numero 3656 lo stesso Consigliere Albonico aveva ancora a disposizione dei giorni liberi rispetto ai 15 concessi dallo stesso articolo 27 Comma 2 del regolamento per la comunicazione del proprio indirizzo personale, il cosiddetto domicilio eletto, di posta certificata.

Rilevato che l'avvenuta partecipazione di elezione di nomina del Consigliere Albonico datata 12 giugno 2024 a firma del Sindaco è stata notiziata correttamente all'interessato per tramite del messo notificatore, considerato che la convocazione del Consiglio Comunale di insediamento è stata inviata al Consigliere Albonico in un indirizzo P.E.C. aziendale comunicato dieci anni prima all'Ente, rendendo di fatto la notifica stessa inesistente e priva di ogni effetto di Legge, si veda per tutto il T.A.R. Campania, sezione 1, Sentenza numero 6129 del 22 ottobre del 2018, al punto da invalidare, se celebrata, la seduta dell'intero Consiglio Comunale.

Poiché la mancata convocazione si è riflessa sulla impossibilità di conoscere la data di insediamento del Consiglio Comunale e di visionare nei termini gli atti e quindi di esercitare il monus pubblico dello stesso Consigliere Albonico. Il ritardo nella consultazione degli atti o la mancata messa a disposizione degli stessi arreca inesorabilmente un vulnus alle prerogative consiliari dello stesso Consigliere Albonico, impedendo da una parte di esercitare i poteri di vigilanza e controllo dei Consiglieri, soprattutto se di Minoranza.

Si veda il T.A.R. del Molise, Sentenza numero 162 del 22 marzo del 2018, Sentenza del Consiglio di Stato numero 3446 del 7 luglio 2014 e dall'altra si esprime e manifestare il proprio voto mediante una decisione consapevole, Consiglio di Stato, Sentenza numero 3814 del 21 giugno del 2018.

Rilevato che la notifica presso un domicilio non eletto dal Consigliere Albonico non garantisce la necessaria comunicazione della convocazione con conseguente oggettiva lesione dello *iuris et officium*, e rende illegittime le delibere assunte nella seduta del Consiglio Comunale. Richiamata, altresì, comunicazione del Consigliere Albonico protocollo numero 3858 del 2 luglio 2024 e le note autografe dello stesso riportate nelle missive del 9 luglio e del 19 luglio, di cui è richiesta l'allegazione alla presente deliberazione, vista la Legge 241, visto il parere ai sensi dell'articolo 49 espresso dal responsabile dell'area, con voti espressi per appello nominale, come da richiesta numero 4605 del 7 agosto, a firma dei Consiglieri Lucca e sostenuta in aula, e qui lo posso dire, e chiedo al Segretario di verbalizzarlo, che la presente richiesta di appello nominale è sostenuta da un quinto dei Consiglieri, nella fattispecie il Consigliere Albonico, e il Consigliere Pirovano, Delibera di accogliere o respingere la proposta di annullamento in autotutela delle sette delibere assunte dal Consiglio Comunale il 30 giugno del 2024.

Successivamente il Consiglio Comunale con voti espressi per appello nominale, come da richiesta sostenuta in aula da un quinto dei Consiglieri, Delibera di dichiarare la particolare deliberazione immediatamente eseguibile, grazie.

PRESIDENTE:

Preciso la questione della seconda convocazione, e non è un punto di vista, ma l'articolo 25 del Consiglio Comunale al Comma 4 si dice che l'avviso di convocazione deve precisare se l'adunanza si tiene in prima o in seconda convocazione, in seduta ordinaria o straordinaria o d'urgenza. E noi abbiamo precisato che la convocazione è straordinaria, e in prima convocazione.

Inoltre anche l'articolo 31 ci ricorda che quando l'avviso per la prima convocazione stabilisca anche il giorno e l'ora per la seconda, in questo caso c'è la possibilità di fare la seconda convocazione, cosa che non c'è negli atti e nella convocazione effettuata dal Comune.

Dopo l'illustrazione, adesso andiamo al voto dell'emendamento che ha illustrato il Consigliere Lucca. I favorevoli ad accogliere l'emendamento?

Il Consigliere Dario Lucca lascia la seduta, non c'è più il numero legale, non c'è il numero legale, perché non c'è il numero.

Prendiamo atto...

LUCCA DARIO (Consigliere):

Rientro. Deve rifare l'appello.

PRESIDENTE:

Facciamo l'appello. Questa è la serietà e la collaborazione delle nostre due liste eh, prendiamone atto, facciamo l'appello. Prego Segretario.

LUCCA DARIO (Consigliere):

(Fuori microfono). Faccia l'online che avrà successo.

PRESIDENTE:

No, io sono contento del successo che è avvenuto con le elezioni consigliere Lucca.

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
Peverelli Alberto	X		Albonico Alan	X	
Sala Marilinda		X	Pirovano Pierangelo	X	
Berardinelli Alessandro		X	Lucca Dario	X	
Cattaneo Davide		X			
Ferrario Fabio		X			
Piatti Matteo	X				
Sampietro Giovanni	X				
Vergani Elisa	X				

PRESIDENTE:

Come precisato prima, andiamo al voto dell'emendamento. I favorevoli all'emendamento proposto? Pirovano, Albonico, Lucca Dario.

Il Consigliere Lucca non la sta contestando, per cui ci sta dicendo che ha votato a favore.

I contrari? Peverelli, Vergani, Piatti, Sampietro. Ora lascio la parola al Consigliere Albonico per l'illustrazione. Che ha detto che era il relatore della proposta, per la sua lettura, grazie.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Mi pare di avere capito che non c'è una grande disponibilità da parte della Amministrazione e quindi non so se completeremo questo punto all'Ordine del giorno e rinverremo il Consiglio Comunale, perché secondo me la volontà della Amministrazione non è quella di fare le cose come andrebbero fatte e quindi probabilmente alla fine di questa discussione non parteciperò al voto, però vediamo che cosa mi dirà il Sindaco prima di votare.

Allora io faccio la premessa, e di nuovo senza seguire lo schema della Delibera che mi interessa poco. Sono stato nominato Consigliere Comunale, è arrivato il Messo a notificarmi personalmente l'avvenuta elezione. Mi porta il modello dove mi chiede di comunicare la mia P.E.C., se me lo chiede è perché evidente che il Comune non ha una P.E.C. disponibile per il mandato per comunicarmi gli atti ufficiali.

Vengo ricoverato in ospedale, e non ricevo nessuna notifica, il Messo si presenta il giorno che io ero in ospedale ricoverato per un intervento, si presenta in ufficio, sul posto di lavoro di mia moglie e lì intende lasciare un documento senza che io ne sia a conoscenza, secondo voi è un comportamento corretto e che voi avreste tollerato? Con un Consiglio Comunale che poi ho saputo si è fatto di domenica? Dopo la degenza ospedaliera, torno a casa, mi trovo il lunedì mattina, a Consiglio fatto, a Consiglio fatto, nella cassetta delle lettere una comunicazione lasciata nella cassetta, avrei potuto trovare sei mesi dopo, dove mi si dice: "C'è una comunicazione del Sindaco da ritirare". Una comunicazione, che cosa sia non lo so.

Mi presento in Comune, e non mi viene nemmeno consegnata, perché irreperibile, nessuno sa dove è il documento perché il Messo casualmente era in ferie.

Io devo ritenere valida quella convocazione quando nessuno mi ha portato i documenti al domicilio? Casa mia non è la sede di lavoro dove c'è mia moglie, io ho diverse società, se volete vi faccio l'elenco e il Messo la prossima volta si presenta in un'altra società a notificarlo, a me sembra una follia. Soprattutto quando si va avanti a difendere a oltranza una posizione sbagliata.

Se l'Amministrazione intende muoversi così, io non sarò assolutamente collaborativo, ma questo diventerà un problema forse non per il Sindaco, ma per gli uffici, perché comunque la faccenda non finirà bene.

Io, vi ripeto, se vedo alzare le mani che non avverrà la revoca della Delibera mi alzerò e renderò la votazione nulla perché mancherà il numero legale come previsto da regolamento, e vi dico faremo una seconda convocazione e ne faremo un'altra, ma alla fine ricordatevi che le persone che devono venire in Consiglio Comunale non è l'opposizione, è chi la convoca e i dipendenti Comunali o il Segretario che devono perdere tempo e farli venire.

Se dobbiamo le ripicche non ci costa nulla fare, io vi chiedo di muovervi in maniera regolare e otterrete collaborazione, se volete litigare noi non abbiamo nessuna difficoltà a creare problemi. Non è quello che intenderemmo fare. Perché fondamentalmente, a prescindere dalla soddisfazione o meno del risultato elettorale, che lascia il tempo che trova, io sono soddisfatto se vedo Grandate andare bene, ci conosciamo da una vita Alberto, siamo mezzi parenti alla lontana, e io ci tengo a Grandate e mi sono candidato perché voglio il meglio Grandate, pensavo di potere fare meglio e di avere un progetto meglio. Grandate l'ha pensata diversamente, io rispetto il risultato, nessun problema.

Ritengo però che l'Amministrazione non stia rispettando me, non ha fatto quello che doveva, e a fronte di una svista per correggerla bastava una telefonata o suonare un campanello da parte tua, di Fabio, ma anche di Marilinda, che per quanto mi arrabbio, ma la capisco, ognuno fa il suo, e alla fine se uno non ti crea qualche problema di tipo personale, io ci passo sopra.

Quello che non capisco veramente è il rapporto tra di noi, tra di noi intendo tutti i Consiglieri, e poi qualcuno non lo conosco, Piatti l'ho visto due volte, Giovanni per me è giovane, lo conosco poco, conosco bene la sua famiglia, la sua mamma e il suo papà, l'architetto Berardinelli non lo conosco proprio, l'ho visto due volte in vita mia.

Però credo che tutti siate qua per il bene di Grandate. Io quello che ti dico è: capisco che è brutto revocare la Delibera per una Amministrazione, però ti dico che per me la cosa fa la differenza, fa la differenza per l'atteggiamento, perché non mi è piaciuto che gli uffici ritengono di essere nel giusto, e questo mi dà fastidio da parte della dottoressa Canzani che è convinta che cammina a un metro da terra per queste cose, è convinta di avere fatto quello che voleva, perché lei fa quello che gli pare.

Io non lo ritengo corretto, non mi piace l'atteggiamento, non mi piace essere considerato un suddito, io non sono il suddito di nessuno, non sono abituato Alberto.

Quello che ti chiedo è: pensaci bene perché a seconda di come vanno le cose tu avrai un mandato normale, e ho fatto un mandato che è stato apprezzato dal tuo Sindaco Luraschi quando eri Assessore, l'ho fatto con Peverelli, ed è stato un mandato dove le convocazioni del Consiglio io non le ho mai aperte, perché avevo una telefonata di Monica che mi chiedeva quando c'ero per non rischiare che saltassi il Consiglio addirittura e non le ho mai lette, non le ho mai neanche lette.

Quindi se c'è collaborazione il rapporto può tornare quello di prima, se non c'è collaborazione il rapporto diventa puntiglioso e spigoloso, questo però probabilmente il dottore Pozzi non sarà molto contento perché dovrà venire qui un po' più spesso a rompersi le scatole, alla fine lo stipendio sarà sempre quello, ma il tempo perso sarà di più. Io probabilmente non verrò neanche a tutte le sedute che vi chiederò di convocare, tanto per me non cambia nulla.

Se devo essere di ostacolo agli uffici so benissimo come fare. E più do carta bianca a Dario, che si diverte per questo, più l'Amministrazione troverà questa attività difficile da mantenere e da sostenere. Però se è questo che volete io lo verificherò dal tuo atteggiamento e poi deciderò prima della votazione, mi piacerebbe sapere dai Consiglieri se intendono recuperare il rapporto o meno. Io non lo vivo come una vittoria personale e quindi dal mio punto di vista è: se revocate la Delibera avrete collaborazione e avremo un Consiglio Comunale che resetta le situazioni antipatiche e mette una pietra sopra al passato.

Non ci sarà nessun problema quindi su tutte le delibere adottate, e questo anche per i prossimi Consigli, vuol dire collaborare. Se volete fare questioni e dire, continuare a sostenere a oltranza che questo non è corretto, magari mi obbligherete ad andare al T.A.R., i termini sono piuttosto stretti, ma posso anche farlo, non è un problema.

Non vorrei farlo. Però vi dico: fate in modo di non darvi quella voglia, che magari adesso vado via qualche giorno, magari trovo l'ispirazione e dico: ma sì, andiamo pure al T.A.R., che tanto non mi cambia la vita, però a voi la potrebbe cambiare. E dico se la cattiveria la volete, e la cercate con questa Delibera, ve la faremo trovare, non lo so Alberto. Io penso che tu sei una persona ragionevole, penso che si potrebbe fare di più rispetto a quello che ho visto nel mandato scorso e noi potremmo esserti di aiuto, però più che dire collaborare, non posso fare, se dall'altra parte la porta è chiusa.

E quindi se c'è la porta chiusa, e volete quella che qualcuno chiama guerra, guerra burocratica, l'opposizione alla fine può fare solo quello, ma i disagi li avrete voi, perché anche compilare questa diavolo di convocazione qualcuno fisicamente lo deve fare, notificarla, qualcuno lo deve fare, perdere del tempo dà fastidio a tutti, perché non viene dato valore al tempo del lavoro degli uffici, io l'ho sempre fatto, non voglio intralciare gli uffici, come principio. Se devo, perché mi vengono fatte delle cattiverie gratuite, io le vedo così, mi troverò obbligato a farle.

E quindi chiedo a voi: se siete disponibili a revocare quella Delibera il rapporto con il nostro gruppo lo recuperate e lo resettiamo, se non siete disponibili avrete un gruppo di opposizione con cui farete fatica a parlare.

Io ho finito e volevo sentire da voi il vostro parere, e voglio capire se ha senso se io partecipi alla votazione. È vero che non me lo dovette dire prima, uno dice puoi vedere alzare le mani, io voglio guardare in faccia Elisa, Matteo Piatti, che non conosco, e Giovanni Sampietro che conosco poco, capire da voi sto qua o me ne vado? Volete collaborazione o volete venire convocati ogni venti giorni a dispetto? Avete tempo da perdere o no? Io è quello che vi dico, siete venuti qua per costruire qualcosa, o per farvi rompere le scatole da queste tre persone, che non hanno fundamentalmente voglia di romperti le scatole, qualcuno non è venuto e si è tolto il fastidio, qualcuno è in ferie e va bene.

Voi siete qua, sabato dieci agosto, io sono qua, potevo anche non esserci, che non mi cambiata la vita, voi dovete garantire a numeri a lui, il Consiglio deve andare avanti, se mi alzo qua facciamo la seconda convocazione e se facciamo la seconda convocazione è valida con meno persone...

PRESIDENTE:

Stai dicendo una cosa inesatta Alan.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Inesatta di che tipo?

PRESIDENTE:

Che va fatta la seconda convocazione con meno persone presenti. Non è così.

ALBONICO Alan (Consigliere):

No, è valida con meno persone presenti.

PRESIDENTE:

Se nell'ordine di convocazione è prevista.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Perfetto, ma non c'è nessun problema. Se la seduta viene a mancare il numero legale la sospendi e la devi riconvocare.

PRESIDENTE:

No, non la sospendo. Termina la seduta.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Termina e la devi riconvocare.

PRESIDENTE:

No, dovete ripresentare voi.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Non devo ripresentarla, non c'è scritto nel regolamento e quindi dovete riconvocare un nuovo Consiglio Comunale. Chiedo conferma al Segretario, che mi dica dove è scritto quello che mi sta dicendo il Sindaco, visto che il regolamento lo abbiamo tutti, a meno che è cambiato, ma non credo, perché è del 2017, e ancora ero consigliere Comunale. E quindi il problema diventa vostro. Mi dica dove è che lo leggiamo insieme.

SEGRETARIO COMUNALE:

Il primo Comma dell'articolo 31: la seconda convocazione fa seguito...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Se salta la prima, se manca il numero legale che cosa succede?

SEGRETARIO COMUNALE:

L'adunanza di seconda convocazione fa seguito per ogni argomento iscritto all'Ordine del giorno per mancanza di numero legale solo per argomenti urgenti e improcrastinabili.

ALBONICO Alan (Consigliere):

L'adunanza di seconda fa seguito per ogni argomento iscritto ad altra riunione andata

deserta per mancanza del numero legale, solo per argomenti urgenti e improcrastinabili, e questa non lo è?

SEGRETARIO COMUNALE:

Valuteremo.

ALBONICO Alan (Consigliere):

No, perché se non lo è, le protocolliamo subito la richiesta di rifarlo. Questa non è urgente secondo Lei annullare la prima Delibera sulla TARI? Non c'è urgenza.

SEGRETARIO COMUNALE:

No, no, non è urgente e improcrastinabile, non è previsto un termine che comporta le decadenze.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Perfetto. Allora avvisiamo i Consiglieri che prepareremo una notifica per convocare di nuovo questo Consiglio, lo faremo prevedendo anche la seconda convocazione e così vi divertirete di più. A questo punto vista la chiarezza di pensiero del Segretario e del Sindaco io ho un altro impegno e vado fare a altro e vi saluto, lo facciamo la prossima volta, ripresentiamo la Delibera, buona giornata a tutti.

PRESIDENTE:

Pirovano! No, il Consiglio non è finito, tu sei uscito Alan, punto. Adesso facciamo l'appello come il precedente, per verificare l'assenza del numero legale. Proceda all'appello.

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
Peverelli Alberto	X		Albonico Alan		X
Sala Marilinda		X	Pirovano Pierangelo	X	
Berardinelli Alessandro		X	Lucca Dario		X
Cattaneo Davide		X			
Ferrario Fabio		X			
Piatti Matteo	X				
Sampietro Giovanni	X				
Vergani Elisa	X				

PRESIDENTE:

Mancando il numero legale la seduta è chiusa, buona giornata.